



DECALIA SIM S.P.A.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

31 dicembre 2025

Via Turati 29, 20121 Milano – ITALIA | Phone +39 02 2111561 | PEC decaliasim@legalmail.it
<https://www.decalia.com>

Capitale Sociale € 1.582.693 I.V. | P.Iva 04429610969

Iscritta all'Albo delle SIM al n. 267 con delibera Consob n. 17013 del 15/09/2009

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia Aderente all'Arbitrato per le Controversie Finanziarie

Società soggetta a direzione e coordinamento di Decalia SA

INDICE GENERALE

Introduzione	3
1. Informazioni generali	3
2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio.....	5
3. Fondi Propri	15
4. Requisiti di Fondi Propri	16
5. Politiche di remunerazione	17
5.1 Informazioni relative al processo decisionale per definire la politica di remunerazione	17
5.2 Caratteristiche del sistema di remunerazione.....	18
5.3 Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni	22

Introduzione

Con il presente documento Decalia S.I.M. S.p.A. (di seguito anche “la Società” o “la SIM”) ottempera agli obblighi di trasparenza informativa nei confronti del pubblico. In particolare, la disciplina sull’Informativa al Pubblico è contenuta nella Parte Sei (articoli da 46 a 53) del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019 (di seguito il “Regolamento IFR” o “IFR”), relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento.

Le informazioni sono pubblicate attraverso il sito internet della SIM con una frequenza annuale e comunque in occasione della pubblicazione del bilancio d’esercizio.

La predisposizione dell’informativa al pubblico è effettuata con la collaborazione dei diversi organi e strutture aziendali che partecipano alla definizione delle politiche di gestione del rischio della SIM.

L’Informativa al Pubblico è disciplinata ai sensi dell’articolo 46 del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019 relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento e del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2284 del 10 dicembre 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l’applicazione del Regolamento (UE) 2019/2033.

L’informativa è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2026.

1. Informazioni generali

Nel quadro della normativa IFD/IFR l’approccio di vigilanza è basato sulla struttura cosiddetta “a tre pilastri”, come definita dal Comitato di Basilea.

Nella normativa IFD/IFR è previsto un “Primo Pilastro” che richiede requisiti patrimoniali specifici e correlati coefficienti di capitale minimi per fronteggiare i rischi tipici dell’impresa di investimento (e nel quale è previsto ora il calcolo dei cosiddetti “fattori K”, come di seguito illustrato).

L’IFR prevede peraltro, in capo alla generalità delle imprese di investimento, anche un nuovo specifico requisito di liquidità, che impone la costante detenzione di attività liquide per un importo minimo parametrato al requisito relativo alle spese fisse generali rilevante ai fini dei requisiti di fondi propri come di seguito illustrato.

Con riferimento al “Secondo Pilastro” è richiesto che le imprese di investimento si dotino di un proprio processo, il sopra richiamato “ICARAP”, che si articola, a sua volta, nei due sottoprocessi, già previsti nel quadro della normativa previgente, finalizzati a:

- determinare il capitale che esse ritengono adeguato – per importo e composizione – alla copertura, attuale e prospettica, di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali (cd. Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP). L’ICAAP deve peraltro essere coerente con l’orizzonte temporale del piano strategico pluriennale, laddove predisposto;
- valutare l’adeguatezza del governo e della gestione del rischio di liquidità delle attività liquide (cd. Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).

Per converso, è previsto lo svolgimento periodico da parte delle autorità di vigilanza prudenziale di un apposito processo di revisione e valutazione prudenziale delle singole imprese di investimento

(denominato “SREP” Supervisory Review and Evaluation Process) volto a valutare elementi di rischio delle imprese per assicurare una gestione ed una copertura solide dei loro rischi ed in esito al quale viene determinato:

- l’eventuale “Pillar 2 Requirement – P2R” (“Requisito di secondo pilastro”, ossia “Requisito di fondi propri aggiuntivi”) dato dal requisito patrimoniale aggiuntivo specifico per ciascun intermediario imposto per fronteggiare i rischi sottostimati o non compresi dal requisito patrimoniale minimo, cd. “requisito di primo pilastro” (requisito di fondi propri di cui all’art. 11, IFR). Il P2R è vincolante e, in caso di suo mancato rispetto, le imprese di investimento possono essere soggette a misure di vigilanza;
- il “Pillar 2 guidance – P2G” (“Orientamenti di secondo pilastro”, ossia “Orientamenti di fondi propri aggiuntivi”), dato dal livello di capitale che un intermediario dovrebbe mantenere per essere in grado di superare fluttuazioni economiche cicliche. A differenza del P2R, i P2G non sono vincolanti e costituiscono delle aspettative di vigilanza.

Il cosiddetto “Terzo Pilastro”, specificamente disciplinato dall’IFR, continua infine a prevedere, in capo alle imprese di investimento, obblighi di informativa al pubblico riguardanti: i) gli obiettivi e le politiche di gestione del rischio; ii) la governance; iii) i fondi propri; iv) i requisiti di fondi propri; v) la politica e prassi di remunerazione; vi) la politica di investimento; vii) i rischi ambientali, sociali e di governance (c.d. “ESG”), allo scopo di integrare il Primo pilastro (requisiti patrimoniali minimi) e il Secondo pilastro (ICARAP e SREP), rafforzandoli attraverso il ricorso a una migliore informazione al pubblico.

Decalia SIM è iscritta al numero 267 dell’Albo delle SIM tenuto dalla Consob, con delibera di iscrizione n° 17013 del 15 settembre 2009. La Società è autorizzata alla prestazione, con la modalità operativa della detenzione, anche in via temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela, dei seguenti servizi di investimento:

- Gestione di portafogli, di cui all’art. 1, comma 5, lett. d) del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 - “TUF” (delibera Consob n. 22475 dell’11/10/2022);
- Collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell’emittente, di cui all’art. 1, comma 5, lett. c-bis) del TUF (delibera Consob n. 22475 dell’11/10/2022);
- Consulenza in materia di investimenti, di cui all’art. 1, comma 5, lett. f), del TUF (delibera Consob n. 19895 del 01/03/2017);
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione, di cui all’art. 1, comma 5, lett. b), del TUF (conseguentemente alla delibera Consob 20270 del 24 gennaio 2018, emanata in attuazione del Decreto Legislativo n. 129/2017 del 3 agosto 2017, con la quale Consob ha ampliato d’ufficio l’autorizzazione della SIM alla prestazione di tale servizio);
- Ricezione e trasmissione di ordini, di cui all’art. 1, comma 5, lett. e), del TUF (delibera Consob n. 22475 del 11/10/2022).

La SIM è altresì autorizzata al servizio accessorio di custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti; pertanto, è autorizzata a svolgere i predetti servizi anche con la modalità operativa della detenzione, anche in via temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela.

La Società è sottoposta a Direzione e Coordinamento da parte di Decalia SA.

Alla data di redazione del presente documento, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società sono così composti:

Consiglio di Amministrazione

Nunzia Melaccio – Presidente e Amministratore indipendente;

Rodolfo De Benedetti – Vice Presidente;

Giovanni Jody Vender – Vice Presidente;

Gian Carlo Grassini – Amministratore con deleghe;

Francesco Figliomeni – Amministratore Delegato;

Nicolò Miscioscia – Amministratore.

Collegio Sindacale

Riccardo Zingales – Presidente;

Uberto Barigozzi;

Daniela Vecchio.

2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio

La SIM rientra nell'ambito delle imprese di investimento diverse dalle imprese di investimento piccole e non interconnesse previste dall'articolo 12 del Regolamento IFR e, in particolare, delle SIM di "Classe2". Tale categoria è costituita dalle SIM che svolgono una o più delle attività previste all'allegato I, Sezione A, della Direttiva 2014/65/UE (di seguito la "Direttiva MIFiD 2"), che sono autorizzate alla detenzione del denaro e degli strumenti finanziari della clientela e che superino almeno una delle seguenti soglie:

- attività gestite (AUM) direttamente o indirettamente, comprese le attività di consulenza pari o maggiori a € 1,2 mld;
- ordini dei clienti trattati (COH - client orders handled) pari o maggiori di € 100 mln/giorno per le operazioni a pronti o di € 1 mld/giorno per i derivati;
- il dato relativo alle attività salvaguardate e gestite (ASA - assets safeguarded and administered) misurato in conformità dell'articolo 19 pari a zero;
- il dato relativo al denaro dei clienti detenuto (CMH – client money held) misurato in conformità dell'articolo 18 pari a zero;
- il dato relativo al flusso di negoziazione giornaliero (DTF – daily trading flow) misurato in conformità dell'articolo 33 pari a zero;
- il rischio di posizione netta (NPR – net position risk) o il margine di compensazione fornito (CMG – clearing margin given) misurato in conformità degli articoli 22 e 23 pari a zero;
- il dato relativo a "default della controparte della negoziazione" (TCD - trading counterparty default) misurato in conformità dell'articolo 26 pari a zero;
- il totale delle attività in bilancio e fuori bilancio dell'impresa di investimento inferiore a 100 milioni di

EUR;

- il dato relativo ai ricavi totali lordi annuali derivanti dai servizi e dalle attività di investimento dell'impresa di investimento inferiore a 30 milioni di EUR, calcolato quale media in base ai dati annuali del periodo di due anni immediatamente precedente un dato esercizio finanziario;
- attività di negoziazione in c/proprio e/o di collocamento con garanzia inferiori a € 15 mld per i quali le Autorità competenti non abbiamo adottato la decisione ai sensi dell'art. 5 della IFD.

Nell'ambito del "Primo Pilastro", la SIM calcola i propri requisiti patrimoniali secondo le modalità previste negli articoli 9 e 11 dell'IFR per le imprese di investimento che (come è il caso della SIM) non soddisfano le condizioni per qualificarsi come piccole imprese di investimento non interconnesse di cui all'articolo 12, paragrafo 1, dell'IFR. In particolare, per le SIM rientranti in tale categoria (le cosiddette "SIM di classe 2", tra le quali la Società rientra, come sopra ricordato) è previsto che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio rilevante ai fini del computo dei coefficienti di capitale minimi di cui all'art. 9 del IFR è dato dal più elevato tra i seguenti tre importi:

- a. requisito relativo alle spese fisse generali, pari ad almeno un quarto delle spese fisse generali dell'anno precedente (articolo 13 dell'IFR);
- b. requisito patrimoniale minimo permanente, pari almeno ai livelli di capitale iniziale di cui all'articolo 9 della IFD (richiamato dall'art. 14 dell'IFR);
- c. requisito patrimoniale relativo ai cosiddetti "fattori K" (articolo 15 dell'IFR) pari ad almeno la somma degli elementi seguenti:
 - fattori K del rischio per il cliente (RtC – risk to client)
 - fattori K del rischio per il mercato (RtM – risk to market)
 - fattori K del rischio per l'impresa (RtF – risk to firm).

L'importo del requisito di capitale per i fattori k è calcolato in modo da tenere conto dei rischi che l'impresa di investimento pone, rispettivamente, per i clienti, i mercati e sé stessa, moltiplicando i dati relativi agli specifici indicatori di rischio individuati dalla normativa per dei coefficienti di ponderazione predeterminati.

Relativamente invece al processo di valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per coprire la natura e il livello dei rischi che la SIM potrebbe porre ad altri e a cui è o potrebbe essere esposta (cioè al "Secondo pilastro" della Vigilanza prudenziale, come disciplinato ora nell'articolo 24 della IFD), la SIM ha implementato, tenuto conto del proprio modello di business e delle caratteristiche dimensionali, i necessari processi di gestione di tutti i rischi che caratterizzano la propria operatività, al fine di consentire un'adeguata copertura patrimoniale degli stessi.

Ciò detto, con l'entrata in vigore del quadro regolamentare europeo sulle imprese d'investimento, la Società – in quanto appartenente alla Categoria 2 -, deve altresì mantenere i seguenti livelli minimi dei propri coefficienti patrimoniali:

- CET1/D \geq 56%;
- Tier1/D \geq 75%;
- Capitale totale/D \geq 100%.

La SIM, nell'ambito della propria politica di gestione del rischio, ha implementato un processo per l'identificazione, la misurazione e la gestione dei rischi operativi anche finalizzati alla valutazione, in termini attuali e prospettici, dei rischi giudicati rilevanti a cui la Società potrebbe essere esposta e alla determinazione del capitale adeguato alla copertura permanente dei suddetti rischi.

Il processo ICARAP prevede il coinvolgimento degli organi di governo e delle funzioni aziendali, tra cui:

- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Collegio Sindacale;
- L'Amministratore Delegato;
- Il Responsabile Operativo;
- Il Responsabile della Funzione di Risk Management;
- il Responsabile della Funzione di Compliance;
- Il Responsabile della Funzione di Internal Audit.

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuite le seguenti responsabilità:

- approvare le responsabilità delle funzioni delegate alla definizione del Processo ICARAP;
- approvare, unitamente ai piani previsionali pluriennali, l'allocazione prospettica del capitale interno alle diverse categorie di rischio, indicando le relative coperture patrimoniali;
- deliberare le eventuali misure correttive straordinarie volte a incrementare il patrimonio di vigilanza e il patrimonio netto complessivo della Società, qualora emerga un'insufficienza del capitale complessivo a fronte di fabbisogni di capitale interno complessivo;
- deliberare l'approvazione del Resoconto ICARAP da inviare alle Autorità di Vigilanza;
- attestare l'adeguatezza del patrimonio e del sistema di governo e gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale ha il compito di:

- intervenire in merito alle attività di vigilanza sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento della compliance e della revisione interna e al sistema informativo-contabile;
- predisporre osservazioni rispetto alla dichiarazione, sopra menzionata, predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- predisporre osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora emergano dei rilievi nel Processo ICARAP.

La Società, tenendo conto di quanto suggerito dalla normativa di riferimento, ha stabilito che la responsabilità primaria del Processo ICARAP è attribuita al Consiglio di Amministrazione, il quale, al fine di fronteggiare i rischi a cui la Società può essere esposta, ha individuato delle funzioni aziendali (gruppo di lavoro) allo scopo di definire gli aspetti caratterizzanti il Processo ICARAP, predisponendo idonei dispositivi di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Sinteticamente le funzioni aziendali coinvolti nel Processo ICARAP sono:

- l'Amministratore Delegato;
- il Responsabile Operativo;
- il Responsabile della Funzione di Risk Management;
- il Responsabile della Funzione di Compliance;
- il Responsabile della Funzione di Internal Audit.

All'Amministratore Delegato sono attribuite le seguenti responsabilità:

- definire e migliorare, con il supporto del gruppo di lavoro, le metodologie e gli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione e controllo dei rischi;
- istituire e mantenere, sempre con il supporto del gruppo di lavoro, un sistema di gestione e

- controllo dei rischi e verificarne l'efficienza e l'efficacia complessiva dello stesso;
- determinare il fabbisogno prospettico di capitale, in relazione ai piani previsionali approvati dal Consiglio di Amministrazione;
 - sovraintendere alla predisposizione e alla circolazione dei flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
 - assicurare la piena integrazione del sistema di misurazione e valutazione dei rischi nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale;
 - assicurare, con il supporto del gruppo di lavoro, la redazione del Resoconto ICARAP.

Al Responsabile Operativo sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- supportare l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti ad essi assegnati;
- procedere, di concerto con il responsabile della funzione Risk Management, alla redazione del Resoconto ICARAP.

Alla Funzione di Risk Management, affidata in outsourcing alla società Tema S.r.l., sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- identificare i rischi rilevanti per il calcolo del capitale interno;
- validare le metodologie di misurazione dei rischi per la clientela e dei rischi per l'impresa nonché degli altri rischi rilevanti;
- validare i modelli per la stima del capitale interno a fronte di ogni singolo rischio a cui la SIM è esposta.

Alla Funzione di Compliance, affidata in outsourcing alla società Tema S.r.l., sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- supportare, in riferimento alla normativa di riferimento, le varie funzioni aziendali coinvolte nel Processo ICARAP;
- validare, da un punto di vista di conformità alle norme, il Resoconto ICARAP da presentare all'Autorità di Vigilanza.

Alla funzione di Internal Audit, affidata in outsourcing alla Società RbyC S.r.l., sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero Processo ICARAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- redigere apposita relazione di verifica in merito all'adeguatezza ed all'efficacia del Processo ICARAP.

Risk Map

La creazione della mappa dei rischi rappresenta la prima fase del Processo ICARAP che ha come obiettivo l'individuazione di tutti i rischi a cui la Società deve far fronte nel perseguimento dei propri obiettivi strategici ed operativi.

Ai fini di individuazione dei rischi rilevanti sono stati presi in considerazione tutti i rischi indicati nella Parte Prima, Tit. II, Cap. 1, All. A, del Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM, suddivisi in rischi regolamentari e altri rischi, valutando successivamente la rilevanza in funzione dell'operatività della Società.

Pertanto, i rischi individuati sono i seguenti:

Rischi regolamentari:

- rischio per la clientela;
- rischio per il mercato;
- rischio per l'impresa.

La SIM non considera rilevanti i seguenti rischi:

- il rischio per l'impresa, in ragione del business model e dei servizi di investimento per i quali è autorizzata che non la espone a rischi operativi sui "volumi di negoziazioni concluse per conto dei clienti a nome proprio" che potrebbero derivare dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esterni;
- il rischio per il mercato e il rischio di tasso di interesse

Altri rischi:

- rischio strategico e di business: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- rischio di credito relazione ai crediti della SIM nei confronti di banche o altri intermediari finanziari per depositi delle proprie attività liquide;
- rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse da quelle incluse nel portafoglio di negoziazione (non-trading book activities): rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse su attività e passività anche fuori bilancio;
- rischio operativo: in tale ambito vanno considerati i seguenti rischi che potrebbero comportare perdite operative dirette e perdite indirette:
 - rischio di condotta: rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a condotte negligenti o intenzionalmente inadeguate inclusa l'offerta inappropriata di servizi finanziari;
 - rischio di reputazione: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale o di deterioramento della liquidità derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'impresa d'investimento da parte di clienti, controparti, azionisti dell'impresa d'investimento, investitori o autorità di vigilanza;
 - rischio legale, fiscale e regolamentare (compliance risk);
 - rischio di frodi interne ed esterne;
 - rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML): nell'ambito del rischio operativo rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
 - rischio informatico (ICT): il rischio di perdite corrente o potenziale dovuto all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibile di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali

L'insieme dei rischi individuati sono stati sintetizzati nella tabella "Risk Map" di seguito riportata.

La *Risk Map* sintetizza la posizione della Società rispetto ai rischi regolamentari e agli altri rischi, in funzione dell'operatività della Società attuale e prospettica, nonché l'indicazione dell'eventuale misurabilità del rischio e del metodo scelto per la misurazione del capitale interno allocato con riferimento a ciascun rischio. Per maggiori dettagli circa le logiche sottostanti i rischi individuati e le conseguenti metodologie di misurazione degli stessi si rimanda ai paragrafi successivi.

Come già precedentemente evidenziato, il rischio strategico e di reputazione sono stati valutati rilevanti in considerazione del particolare stato di sviluppo della Società.

Inoltre, l'ambito di applicazione degli *stress test* è stato circoscritto alla categoria dei rischi misurabili in termini quantitativi per i quali è stata utilizzata una metodologia di misurazione (rischio di credito e rischio operativo).

Rischi	Rilevanza	Misurabilità	Strumenti di controllo e attenuazione		
			Requisito patrimoniale IFR		
Rischi regolamentari	Rischio per la clientela	Alta	SI	Art. 15 Fattori K RtC : 1) K-AUM ("Attività gestite - Asset Under Management"); 2) K-CMH ("Denaro dei clienti detenuto - Client Money Held") 3) K-ASA ("Attività salvaguardate e gestite - Assets Safeguarded and Administered") 4) K-COH ("Ordini dei clienti trattati - Client Orders Handled")	1- Capitale iniziale minimo 2- Requisito basato sulle spese fisse generali (FOR) (art. 13 IFR) 3- Requisito basato sui fattori K (Art. 15 IFR) Requisiti patrimoniali: a regime: maggior valore tra le voci 1, 2, 3
	Rischio per l'impresa	N/A	SI	Art. 15 Fattori K RtF 1) K-TCO ("Default della controparte della negoziazione - Trading Counterparty Default") 2) K-DTF ("Flusso di negoziazione giornaliero - Daily Trading Flow") 3) K-CON (requisito di fondi propri calcolato sulla parte eccedente il limite del 25% dei fondi propri per le esposizioni individuali verso un gruppo di clienti connessi)	
	Rischio per il mercato	N/A	N/A	N/A	

Altri rischi	Rischio di credito	Alta	SI	Il calcolo del requisito di capitale viene effettuato secondo il metodo semplificato previsto dalla CRR
	Rischio di liquidità	Bassa	SI	Art. 43 dell'IFR: attività liquide equivalente ad almeno un terzo dell'ammontare del requisito per le spese fisse generali (25% delle spese fisse generali).
	Rischio di tasso di interesse	N/A	No	N/A
	Rischio strategico e di business	Alta	SI	Il calcolo del requisito di capitale viene effettuato misurando l'impatto a CE delle previsioni di scenario sfavorevole espresse nel Worst Case: - ipotesi di una riduzione delle commissioni attive sulle gestioni del 10 per cento, correlati al deprezzamento del valore degli AUM per andamento sfavorevole del mercato, rispetto a quanto previsto nel piano strategico; - ipotesi di una riduzione delle commissioni attive su Advisory e Collocamento rispettivamente dell'11 per cento e del 39 per cento (41 per cento nel 2027); - ipotesi di mantenimento dei costi fissi di struttura; - ipotesi di riduzione delle spese IT del 6 per cento in conseguenza della riduzione delle fees variabili richieste dal CSE e paramtrate sugli AUM.
	Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)	Alta	SI	La SIM è dotata di policy e procedure di controllo idonee a mitigare il rischio di riciclaggio.
	Rischio di condotta	Alta	SI	Il calcolo interno viene quantificato secondo un approccio expert-based su scenari di evento interni: Euro 35.000 in scenario base (perdita attesa media annua) e Euro 75.000 in scenario worst (perdita inattesa da contenzioso rilevante).
	Rischio di reputazione	Alta	No	N/A
	Rischio legale, fiscale e regolamentare (compliance risk)	Alta	SI	Ricompreso nel rischio di condotta
	Rischio di frodi interne ed esterne;	Alta	SI	Il Sistema di Controlli Interni della SIM è strutturato in modo funzionale al fine di mitigare il rischio di commissione di frodi
Rischio informatico (IT)	Alta	SI	La SIM è dotata di idonei presidi volti a ridurre il rischio ICT anche a seguito di un sostanziale rafforzamento dovuto all'entrata in vigore del DORA e la sottoscrizione di una polizza CHUBB.	

Rischio strategico e di business: rilevanza ALTA

Con riguardo al rischio strategico e di business, nel calcolo del Capitale interno complessivo della

SIM si è tenuto conto dell'impatto sul risultato economico previsto sia per il 2026 che per il 2027 ad uno scenario esclusivamente di tipo sistemico di seguito descritto:

- ipotesi di una riduzione delle commissioni attive sulle gestioni del 10 per cento, correlati al deprezzamento del valore degli AUM per andamento sfavorevole del mercato rispetto a quanto previsto nel piano strategico;
- ipotesi di una riduzione delle commissioni attive su Advisory e Collocamento rispettivamente del 11 per cento e del 39 per cento (41 per cento nel 2027);
- ipotesi di mantenimento dei costi fissi di struttura;
- ipotesi di riduzione delle spese IT del 6 per cento in conseguenza della riduzione delle fees variabili richieste dal CSE e parametrate sugli AUM.

Rischio di credito: rilevanza ALTA

Tenuto conto delle difficoltà nel definire univocamente quanta parte del rischio di credito è suscettibile di generare rischi non inclusi in quelli regolamentari oggetto del calcolo dei fattori K, nel Resoconto è stata inserita la previsione di un capitale interno di secondo pilastro per il rischio di credito in relazione ai crediti della SIM nei confronti di banche o altri intermediari finanziari per depositi delle proprie attività liquide. Il totale delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31.12.2025 ammontavano a Euro 2.998.282.

Il capitale interno è quantificato, mutuando i criteri del metodo standardizzato previsti nella regolamentazione sul capitale delle banche (CRR), ipotizzando l'applicazione di un fattore di ponderazione del 20% (corrispondente alla classe di merito 1) e di un'aliquota dell'8% per la determinazione del capitale interno. L'importo così determinato è pari a Euro 29.572 al 31.12.26 e Euro 28.277 al 31.12.27. Non è stato invece calcolato un capitale interno in relazione ai crediti verso clienti per le commissioni dovute alla fornitura di servizi di investimento in relazione alla loro brevissima durata e alla circostanza che il rischio appare mitigato dalla circostanza che, pur in assenza di garanzie, la SIM è, in generale, depositaria degli strumenti finanziari dei clienti.

Rischio di tasso di interesse: non rilevante

Relativamente a tale rischio si conferma che la Società non detiene posizioni debitorie e gli strumenti dell'attivo sottoposti alle variazioni di tasso siano comunque di importo contenuto essendo gli stessi esclusivamente investiti per l'investimento della liquidità; per tali ragioni si ritiene il rischio di tasso di interesse non rilevante.

Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo: rilevanza ALTA

Con specifico riferimento al rischio AML, si segnala che la SIM si è dotata di una Policy e una Procedura antiriciclaggio in conformità alla normativa italiana in cui sono declinate le attività di adeguata verifica della clientela, monitoraggio periodico della stessa, la gestione delle Segnalazioni Antiriciclaggio Aggregate e delle SOS nonché le attività di monitoring.

Inoltre, la SIM svolge attività formativa sul proprio personale che cura la relazione con il cliente, sulla Funzione Operations, che monitora l'attività dell'outsourcer in ambito delle registrazioni nell' Archivio Standardizzato e la predisposizione delle segnalazioni SARA e sulla Funzione addetta alle attività di supporto dell'adeguata verifica della clientela.

La Funzione AML ha poi provveduto a svolgere l'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio, presentato in CdA. L'obiettivo di tale attività è determinare il livello di rischio AML a cui è esposta la

SIM, verificando l'adeguatezza dei presidi in essere e identificando, ove opportuno, le aree di miglioramento e le azioni di mitigazione da implementare. Il resoconto dell'analisi mostra una situazione sostanzialmente positiva in cui, a fronte di un rischio di riciclaggio medio-alto relativo alle tre aree di business individuate (ossia gestione di portafogli, raccolta e trasmissione di ordini, consulenza in materia di investimenti e collocamento), il livello di vulnerabilità del sistema dei controlli è poco significativo. Sulla base della combinazione dei suddetti giudizi, il rischio residuo antiriciclaggio della SIM è valutato di livello non significativo. In virtù del livello di rischio residuo identificato non sono stati identificati significativi interventi di adeguamento dei processi e dei meccanismi di controllo attualmente implementati, per quanto sarà comunque rafforzato il sistema di adeguata verifica della clientela e monitoraggio nel continuo della stessa, secondo quanto riportato nelle misure suggerite nella Relazione Annuale della Funzione AML presentata alla medesima seduta del CdA.

Rischio di condotta: rilevanza ALTA

Il rischio di condotta è valutato di rilevanza ALTA in ragione dell'esposizione intrinseca del modello di business della SIM, ma il rischio residuo è contenuto grazie ai presidi.

La SIM non ha registrato, negli ultimi esercizi, reclami o contenziosi che abbiano comportato esborsi significativi; ciò conferma l'efficacia dei presidi di primo e secondo livello adottati (policy e procedure interne, controlli di adeguatezza e appropriatezza, formazione del personale), pur non azzerando l'esposizione potenziale al rischio.

Ai fini della quantificazione del capitale interno, la SIM adotta un approccio expert-based basato sull'analisi di scenari di evento interni. In scenario ordinario (base) viene allocato un capitale interno di 35 mila euro annui, corrispondente alla stima della perdita attesa media da eventi di condotta, calibrata sulla frequenza attesa di 1-2 eventi annui a bassa severità in linea con le statistiche delle decisioni ACF per intermediari finanziari di analoga dimensione e operatività. In scenario avverso (stress idiosincratice) il capitale interno è elevato a 75 mila euro, corrispondente alla stima della perdita inattesa derivante dal verificarsi di un contenzioso rilevante.

Il capitale interno quantificato per il rischio di condotta è considerato idoneo a coprire anche le altre componenti del rischio operativo (compliance, frodi interne ed esterne), in considerazione della limitata materialità di tali sottocategorie per l'operatività della SIM, che non svolge negoziazione in conto proprio, non partecipa a sistemi di pagamento/compensazione e opera prevalentemente tramite outsourcer qualificati (CSE) presidiati da specifici SLA e da controlli di seconda linea.

Rischio di reputazione: rilevanza ALTA

“Il rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori ed Autorità di Vigilanza”.

Con riferimento all'attività svolta dalla Società, il rischio in oggetto è legato principalmente all'immagine della Società soprattutto nei confronti degli investitori in essere e dei potenziali clienti, nonché dell'Autorità di Vigilanza. Un'immagine negativa della Società potrebbe allontanare gli investitori in essere e non incrementare il numero di potenziali nuovi clienti, nonché intensificare i controlli da parte dell'Autorità di Vigilanza.

La Società ha al momento ritenuto opportuno conferire al rischio di reputazione una rilevanza ALTA, considerandolo non quantificabile.

Rischio legale, fiscale e regolamentare (compliance risk): rilevanza ALTA

Si tratta di una tipologia di rischio con rilevanza ALTA che viene gestito mediante apposite misure qualitative ovvero strumenti di attenuazione e controllo, in primo luogo policy e procedure interne finalizzate ad assicurare che i servizi offerti ai clienti siano sempre conformi.

Il rischio di compliance è una componente del rischio operativo e pertanto, è considerato all'interno della misura quantificata nel rischio di condotta come sopra illustrato.

Rischio di frodi interne ed esterne: rilevanza ALTA

Si tratta di una tipologia di rischio con rilevanza ALTA che viene gestito mediante appositi strumenti di attenuazione e controllo, in primo luogo policy e procedure interne finalizzate ad assicurare che i servizi offerti ai clienti siano sempre conformi.

Il rischio di frode è una componente del rischio operativo connotato da una forte componente soggettiva che si considera verificabile con bassa probabilità di accadimento.

Rischio informatico (ICT): rilevanza ALTA

Il rischio ICT è articolato dalla SIM nelle seguenti sottocategorie: rischio di disponibilità e continuità dei sistemi; rischio di integrità e sicurezza dei dati; rischio cyber e di attacchi informatici esterni; rischio di terze parti ICT.

Nell'ambito del complessivo risk assessment ICT, su un totale di 45 minacce monitorate, la Società ha individuato 6 minacce con rischio lordo elevato (livello 4) e 26 minacce con rischio lordo medio-alto (livello 3). Per tutte le minacce identificate, le misure di mitigazione adottate risultano efficaci nel ridurre il rischio residuo a un livello basso o medio-basso.

Per le minacce classificate come a rischio elevato, la riduzione del rischio residuo è garantita da presidi tecnologici e organizzativi consolidati. Il traffico di rete e gli accessi ai sistemi sono attentamente monitorati e protetti mediante soluzioni di firewalling, crittografia e autenticazione multi-fattore. Le identità digitali degli utenti sono gestite in modo centralizzato, con privilegi assegnati secondo il principio del minimo necessario e qualsiasi modifica sottoposta a tracciamento e approvazione della funzione ICT. I sistemi critici non sono esposti direttamente a Internet e gli accessi ai servizi cloud e alle applicazioni aziendali avvengono solo attraverso canali sicuri e controllati.

Completano il quadro i backup segregati in sedi separate, procedure operative e di continuità formalizzate e aggiornate, piani di formazione del personale sui principali temi di sicurezza informatica, e sistemi automatizzati per rilevare e rispondere tempestivamente a minacce e anomalie. La funzione ICT, coadiuvata dai fornitori esterni, assicura il monitoraggio continuo e la manutenzione dei presidi, garantendo una capacità efficace di rilevazione e risposta agli eventi di sicurezza.

In sintesi: le misure di mitigazione adottate dalla SIM consentono di mantenere sotto controllo le

minacce con rischio lordo elevato o medio-alto, assicurando un livello di rischio residuale basso o medio-basso.

I presidi adottati dalla SIM comprendono un sistema integrato di gestione della continuità operativa, articolato su più livelli:

- (i) un Business Continuity Plan (BCP) e un Disaster Recovery Plan (DRP) interni, formalizzati e approvati dal Consiglio di Amministrazione, oggetto di test periodici documentati;
- (ii) contingency plan specifici dei principali outsourcer ICT, in particolare del CSE, con Recovery Time Objective (RTO) e Recovery Point Objective (RPO) contrattualizzati e verificati periodicamente attraverso report SLA e attestazioni di conformità;
- (iii) procedure manuali di fallback per le funzioni operative critiche;
- (iv) implementazione del framework DORA con Registro dei contratti ICT, classificazione dei fornitori critici, procedure di gestione e segnalazione degli incidenti;
- (v) audit periodici sui fornitori ICT critici e test di resilienza operativa.

L'efficacia dei contingency plan, documentata dai test periodici, rappresenta un mitigant riconosciuto ai fini della quantificazione del capitale interno, in coerenza con l'approccio "rischio lordo/rischio netto" adottato dalla SIM per la mappatura dei rischi.

Ai fini della quantificazione, la SIM adotta un approccio expert-based basato su scenari di evento interni definiti al netto dell'efficacia dei presidi di mitigazione. In scenario ordinario (base) è allocato un capitale interno di 30 mila euro annui, corrispondente alla stima della perdita attesa annua da eventi ICT ordinari. In scenario avverso (stress idiosincratice) il capitale interno è elevato a 50 mila euro, corrispondente alla stima della perdita inattesa residua da uno scenario severo (disservizio prolungato della piattaforma operativa, cyber attack con data breach, fallimento di un outsourcer ICT critico), calcolata assumendo l'attivazione tempestiva ed efficace dei contingency plan contrattualizzati e interni e tenendo conto dell'effetto mitigante della polizza Cyber sottoscritta dalla SIM con Chubb European Group SE (massimale annuo 1 milione, franchigia per sinistro 50.000). La severità lorda di tali scenari risulterebbe significativamente superiore in assenza dei presidi documentati e della copertura assicurativa. La SIM non ha registrato, negli ultimi esercizi, incidenti ICT o eventi di cybersecurity di particolare rilievo.

Il riconoscimento del beneficio assicurativo è applicato nel rispetto dei seguenti criteri prudenziali, mutuati dalla prassi di vigilanza sul rischio operativo:

- elevato standing dell'assicuratore (AA di Standard & Poor's);
- adeguata durata residua del contratto e preavviso contrattuale di disdetta;
- coerenza tra gli eventi modellati negli scenari di rischio e le coperture effettivamente operanti, al netto delle esclusioni contrattuali;
- riconoscimento non integrale del beneficio, tenuto conto della franchigia a carico della SIM, dei sub-limiti di polizza, del rischio residuo di contestazione da parte dell'assicuratore e del gap temporale fino alla liquidazione dell'indennizzo.

Il beneficio assicurativo è riflesso nella quantificazione del capitale interno dei rischi ICT e di condotta in scenario avverso, dove le polizze operano tipicamente, mentre non riduce il capitale interno in scenario ordinario, che continua a rappresentare la perdita attesa comprensiva della franchigia e dei costi non indennizzati. Le polizze assicurative non sono riconosciute ai fini della quantificazione del rischio strategico e di business, sul quale non operano per natura.

3. Fondi Propri

La SIM applica l'articolo 9 e l'articolo 11 della IFR in base al quale le imprese di investimento dispongono in ogni momento di fondi propri equivalenti almeno al requisito più elevato tra gli elementi seguenti:

- a) requisito relativo alle spese fisse generali;
- b) requisito patrimoniale minimo permanente; oppure
- c) requisito relativo ai fattori K.

In ottemperanza a quanto sopra DECALIA SIM ha così calcolato i fondi propri relativi al 2025 (prendendo a riferimento dati di Bilancio al 2025) e in via prospettica (prendendo a riferimento il Piano Triennale *Base e Worst*) relativamente al periodo 2026 -27.

Di seguito viene rappresentata la composizione dei Fondi Propri al 31.12.2025:

	(a)	(b)
	Importi	Fonte basata su numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale nel bilancio certificato
Capitale Common Equity Tier 1 (CET1): strumenti e riserve		
FONDI PROPRI	0010	2.382.219
CAPITALE DI CLASSE 1	0020	2.382.219
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	0030	2.382.219
Strumenti di capitale interamente versati	0040	1.582.693
Sovraprezzo azioni	0050	400.000
Utili non distribuiti	0060	293.842
Utili non distribuiti di anni precedenti	0070	293.842
Utile ammissibile	0080	0
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	0090	
Altre riserve	0100	105.684
Partecipazioni di minoranza riconosciute nel capitale primario di classe 1	0110	
Aggiustamenti del capitale primario di classe 1 dovuti a filtri prudenziali	0120	
Altri fondi	0130	
(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	0140	0
(-) Strumenti propri di capitale primario di classe 1	0150	
(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente	0160	
(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente	0170	
(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti sinteticamente	0180	
(-) Perdite per l'esercizio corrente	0190	
(-) Avviamento	0200	
(-) Altre attività immateriali	0210	
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali	0220	
(-) Partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario che superano il 15% dei fondi propri	0230	
(-) Partecipazioni qualificate totali in imprese diverse da soggetti del settore finanziario che superano il 60% dei fondi propri	0240	
(-) Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario in cui l'impresa di investimento non ha un investimento significativo	0250	
(-) Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario in cui l'impresa di investimento ha un investimento significativo	0260	
(-) Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	0270	
(-) Altre deduzioni	0280	
CET1: Altri elementi patrimoniali, deduzioni e rettifiche	0290	

CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	0300	0
Strumenti interamente versati ed emessi direttamente	0310	
Sovrapprezzo azioni	0320	
(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	0330	0
(-) Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1	0340	0
(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente	0350	
(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti indirettamente	0360	
(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti sinteticamente	0370	
(-) Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario in cui l'impresa di investimento non ha un investimento significativo	0380	
(-) Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario in cui l'impresa di investimento ha un investimento significativo	0390	
(-) Altre deduzioni	0400	
Capitale aggiuntivo di classe 1: Altri elementi patrimoniali, deduzioni e rettifiche	0410	
CAPITALE DI CLASSE 2	0420	0
Strumenti interamente versati ed emessi direttamente	0430	
Sovrapprezzo azioni	0440	
(-) Deduzioni totali dal capitale di classe 2	0450	0
(-) Strumenti propri di capitale di classe 2	0460	0
(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti direttamente	0470	
(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti indirettamente	0480	
(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti sinteticamente	0490	
(-) Strumenti di T2 di soggetti del settore finanziario in cui l'impresa di investimento non ha un investimento significativo	0500	
(-) Strumenti di T2 di soggetti del settore finanziario in cui l'impresa di investimento ha un investimento significativo	0510	
Capitale di classe 2: Altri elementi patrimoniali, deduzioni e rettifiche	0520	

4. Requisiti di Fondi Propri

I Fondi Propri al 31.12.2025 sono pari a Eur 2.382.219 a fronte di un requisito minimo pari a Eur 619.318.

Ai fini della determinazione del capitale interno, la SIM applica l'articolo 9 e l'articolo 11 della IFR in base al quale le imprese di investimento dispongono in ogni momento di fondi propri equivalenti almeno al requisito più elevato tra gli elementi seguenti:

- requisito relativo alle spese fisse generali;
- requisito patrimoniale minimo permanente; oppure
- requisito relativo ai fattori K.

In ottemperanza a quanto sopra DECALIA SIM ha così calcolato i fondi propri relativi al 2025 e in via prospettica (prendendo a riferimento il Piano Triennale Base e Worst) relativamente al periodo 2026 - 27.

	2025	BU26	Worst case 26	BU27*	Worst case 27*
Fondi propri	2.382.219	2.691.527	2.311.019	2.816.487	2.517.680
1 - Capitale iniziale	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000
2 - Requisito basato sulle spese fisse generali (FOR)	619.318	788.926	788.926	819.616	819.616
3 - Requisito basato sui fattori K	182.688	192.913	171.988	182.044	163.357
Requisito di fondi propri	619.318	788.926	788.926	819.616	819.616
Requisito aggiuntivo di fondi propri	309.659	394.463	394.463	409.808	409.808
Linee guida aggiuntive per i fondi propri	247.727	315.570	315.570	327.846	327.846
Requisito di fondi propri totale	1.176.703	1.498.959	1.498.959	1.557.271	1.557.271

* Si precisa che i Fondi propri contengono l'utile del Budget del 2025 portato a nuovo

Rispetto alle condizioni previste dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2033:

Capitale primario di classe 1	>= 56%
"D"	
Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1	>= 75%
"D"	
Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1 + Capitale di classe 2	>= 100%
"D"	

I coefficienti patrimoniali della SIM anche in ipotesi di stress sono ampiamente rispettati ed evidenziano un'eccedenza di fondi propri a regime.

	2025	BU26	Worst case 26	BU27*	Worst case 27*
<i>Coefficiente di CET1</i>	385%	341%	293%	344%	307%
<i>Coefficiente di capitale di classe 1</i>	385%	341%	293%	344%	307%
<i>Coefficiente di fondi propri</i>	385%	341%	293%	344%	307%

5. Politiche di remunerazione

5.1 Informazioni relative al processo decisionale per definire la politica di remunerazione

Ai sensi dello statuto sociale e della normativa applicabile, l'adozione delle politiche di remunerazione ed incentivazione, così come la determinazione delle remunerazioni variabili e delle remunerazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, è rimessa all'Assemblea degli Azionisti.

L'Assemblea degli Azionisti della SIM ha dunque adottato, da ultimo nella riunione del 30 aprile 2025, le Politiche in materia di remunerazione ed incentivazione alla luce di quanto previsto:

- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV);
- i Regulatory Technical Standards ("RTS") definiti – tra l'altro – per l'identificazione delle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul profilo di rischio della società, approvati dalla Commissione Europea con il Regolamento Delegato (UE) 2021/923 del 25 marzo 2021 e successive modifiche (il "Regolamento UE");
- il Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR").

Le disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione si applicano a tutto il personale della Società, ossia a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai dipendenti e collaboratori della SIM non legati da rapporti di lavoro subordinato nonché, con gli opportuni adattamenti e specifiche, anche agli eventuali addetti a reti distributive esterne di cui la Società si dovesse avvalere. Nell'ambito del personale della SIM rileva, ai fini dell'applicazione delle regole di incentivazione più stringenti (ad esempio differimento e *malus*), il personale più rilevante (cd

“*risk takers*” o anche “Personale più rilevante”).

Con riferimento alla SIM rilevano dunque, in base ai criteri qualitativi:

- a) i membri, esecutivi e non esecutivi, del Consiglio di Amministrazione;
- b) i responsabili delle Funzioni di controllo;
- c) i responsabili delle aree di business e funzioni aziendali, i relativi addetti, nonché i consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede legati da contratto di lavoro dipendente o di agenzia.

Ad esito del processo di identificazione del Personale più rilevante, condotto nel rispetto della Normativa di riferimento e, in particolare, in applicazione dei criteri qualitativi e quantitativi sopra indicati, la SIM ha dunque identificato il Personale più rilevante di seguito riportato:

- a) l’Amministratore Delegato;
- b) i Consiglieri con Deleghe;
- c) i Consiglieri con incarichi operativi di particolare rilievo;
- d) il responsabile dell’Area Commerciale e gli addetti di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione;
- e) il responsabile dell’Area Operativa e gli addetti di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione;
- f) il responsabile dell’Area Investimenti e gli addetti di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione;
- g) altro personale (inclusi Private Bankers e Consulenti Finanziari, ove applicabile) per i quali sono soddisfatti i criteri qualitativi e/o i criteri quantitativi di cui all’articolo 5 e/o i criteri quantitativi di cui all’articolo 6 del Regolamento UE.

Non sono stati inclusi i responsabili delle Funzioni di controllo, essendo le stesse affidate per la quasi totalità (esclusa quella di antiriciclaggio) in outsourcing a soggetti terzi esterni alla SIM.

Nessun altro individuo è stato incluso nel perimetro del Personale più rilevante secondo i criteri qualitativi, non essendoci altri soggetti che, per l’attività professionale svolta, hanno la possibilità di assumere rischi significativi per la SIM.

Con riferimento ai criteri quantitativi non è stato identificato alcun soggetto quale Personale più rilevante, non essendovi alcuno che percepisca una retribuzione complessiva secondo i criteri in proposito indicati dalla normativa di riferimento.

Per quanto riguarda i soggetti sopra indicati identificati quali *risk takers* sono stati considerati i ruoli e le responsabilità di ognuno dei predetti soggetti.

5.2 Caratteristiche del sistema di remunerazione

Il pacchetto retributivo della SIM si basa su una componente fissa e una componente variabile che, come rappresentato nei paragrafi precedenti, può rientrare nel rapporto 1:2, limitatamente ai membri del Consiglio di Amministrazione.

La componente fissa totale comprende ogni forma di pagamento o beneficio, incluse eventuali componenti accessorie, corrisposto direttamente o indirettamente, in contanti, strumenti finanziari o servizi o beni in natura (fringe benefits), in cambio delle prestazioni di lavoro e dei servizi resi dal personale della SIM.

Tale componente fissa (calcolata come RAL) riflette le competenze ed esperienze professionali della

singola risorsa e le connesse responsabilità. Ai dipendenti è applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL).

Sono considerati non rilevanti, e pertanto esclusi dal calcolo, i c.d. “benefici standard” comuni a tutti i dipendenti ovvero: buoni pasto, telefoni cellulari, polizza sanitaria e polizza infortuni e computer portatili.

Eventuali incrementi alla componente fissa sono decisi – di norma – annualmente e possono tenere in considerazione l’inquadramento contrattuale, il grado di anzianità per il ruolo ricoperto e le responsabilità assunte, la durata del rapporto e la media di mercato.

Le eventuali componenti variabili comprendono incentivi annuali e/o di medio-lungo termine. La componente variabile è legata a logiche meritocratiche il cui riconoscimento ed erogazione dipendono dalle performance. In linea generale il peso della componente variabile è connesso alla rilevanza strategica della posizione ricoperta come si dirà nel paragrafo che segue.

Nei limiti previsti dalla normativa, la Società può prevedere remunerazioni variabili garantite (c.d. “welcome bonus”) per l’assunzione di nuovo personale e limitatamente al primo anno solare di impiego. Tali remunerazioni non possono essere riconosciute più di una volta alla stessa persona e non sono soggette alle regole sulla struttura della remunerazione variabile, ma concorrono alla determinazione del limite del rapporto fisso/variabile della remunerazione del primo anno di impiego, salvo che sia corrisposta in un’unica soluzione al momento dell’assunzione.

La SIM si riserva di valutare in talune circostanze l’opportunità di utilizzare patti che prevedono specifici compensi, finalizzati ad assicurare la non concorrenza da parte di alcuni dipendenti.

La SIM può riconoscere, in presenza di motivate e documentate ragioni, remunerazioni legate alla permanenza del personale (c.d. *retention bonus*) per un periodo di tempo predeterminato o fino a un dato evento (es. processo di ristrutturazione aziendale, operazione straordinaria). Queste remunerazioni sono riconosciute non prima del termine del periodo o del verificarsi dell’evento e, sebbene non collegate a obiettivi di performance, costituiscono forme di remunerazione variabile e come tali sono soggette a tutte le regole a queste applicabili, ivi comprese quelle sul limite al rapporto variabile/fisso. Ai fini del calcolo di questo limite, l’importo riconosciuto a titolo di *retention bonus* è computato per quote uguali in ciascun anno del periodo di permanenza (pro-rata lineare), oppure come importo unico nell’anno in cui la condizione di permanenza è soddisfatta. I *retention bonus* non possono essere utilizzati per tenere indenne il personale dalla riduzione o dall’azzeramento della remunerazione variabile derivanti dai meccanismi di correzione ex ante ed ex post.

La Società al momento non prevede benefici pensionistici discrezionali. Eventuali compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica “*golden parachute*” potrebbero essere previsti, su decisione dell’Assemblea, che deve altresì indicare i criteri per la determinazione del compenso, i limiti di annualità e l’ammontare massimo.

Al personale viene richiesto, attraverso specifiche pattuizioni, di non avvalersi di strategie di copertura o di assicurazioni sulla remunerazione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi adottati.

La SIM può prevedere eventuali componenti incentivanti alla remunerazione di tutto il personale nel rispetto del limite massimo del rapporto 1:1, innalzato, come da delibera dell’Assemblea, a 1:2, limitatamente ai membri del Consiglio di Amministrazione. Le componenti variabili remunerano i risultati conseguiti nel breve e nel medio – lungo termine. La performance viene valutata dalla SIM sulla base dei risultati conseguiti dai singoli individui, da quelli ottenuti dall’unità/area aziendale in cui questi operano e dai risultati della Società.

Con cadenza annuale viene proposto dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, che approva, in coerenza con le presenti politiche retributive, l'ammontare massimo (da intendersi, per quanto riguarda il relativo importo, quale RAL) dell'incentivo variabile per tutto il personale (c.d. "Bonus Pool") che potrà essere erogato solo al ricorrere delle condizioni di stabilità patrimoniale e di liquidità della SIM e, in ogni modo, al verificarsi dei presupposti previsti per ciascuna figura aziendale come si dirà infra.

Le condizioni di stabilità patrimoniale e di liquidità della SIM e, dunque, di sostenibilità intesa come capacità di erogare la componente variabile si ritengono soddisfatte in presenza di un rapporto tra Mezzi Propri e le RWA superiore al 15% (c.d. "entry gate").

Eventuali deroghe, comunque eccezionali e riconducibili alla fase di sviluppo della Società e agli obiettivi di break even dovranno essere proposte dal Consiglio di Amministrazione, con il contributo dell'amministratore indipendente, sentito il Collegio Sindacale, all'Assemblea degli Azionisti.

Il Bonus Pool non potrà, in ogni caso, essere superiore al maggiore tra

- a) 15% delle commissioni attive nette della Società;
- b) il 40% dell'utile ante imposte della SIM (prima del calcolo dello stesso Bonus Pool); fino a concorrenza dell'utile ante imposte della SIM (prima del calcolo dello stesso Bonus Pool).

Si ritiene infatti che, tenuto conto della limitata esposizione ai rischi della Società, l'utile ante imposte rappresenti l'indicatore che maggiormente rappresenti la performance dell'attività sociale al netto dei rispettivi rischi. Per stabilire la percentuale di utile ante imposte la SIM tiene conto di una apposita relazione del Consiglio di Amministrazione che indichi, sulla base del budget approvato per l'anno successivo, se ci sono rischi prospettici tali da necessitare un rafforzamento patrimoniale tenendo conto delle seguenti ipotesi:

- prospettive di andamento reddituale della SIM nell'orizzonte temporale di un anno solare;
- capitale interno prospettico calcolato ai fini ICARAP.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea, decide in merito alla allocazione e ripartizione del Bonus Pool tra i singoli risk takers e tutto il restante personale.

Il riconoscimento dell'ammontare effettivo della remunerazione variabile individuale (c.d. "Bonus Individuale") approvato dal Consiglio di Amministrazione si basa sul raggiungimento di obiettivi quantitativi e qualitativi definiti per tutto il personale.

Il giudizio complessivo è compreso tra 0 e 500, dove 500 è il punteggio massimo. Nel caso in cui il *risk taker* raggiunga un punteggio:

- tra 401 e 500: eccellente, il Bonus proposto verrà approvato;
- tra 301 e 400: buona/più che adeguata, il Bonus proposto verrà approvato;
- tra 201 e 300: sufficiente/adeguata, il Bonus verrà discusso durante la seduta del Consiglio di Amministrazione;
- da 101 e 200 (scarsa/parzialmente adeguata) e tra 0 e 100 (insufficiente/inadeguata), non verrà erogato alcun Bonus;

In particolare, per ciascun *risk taker*, gli obiettivi sono individuati e formalizzati in un'apposita scheda di valutazione, con individuazione per lo stesso dei c.d. *Key Performance Indicator*, e l'intero processo

decisionale è basato sull'analisi di detti obiettivi e viene esplicitato e documentato in apposite schede di valutazione. Gli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione ai fini del riconoscimento del Bonus Individuale a ciascun risk taker includono parametri legati alla corretta gestione dei Rischi di Sostenibilità, volti ad allineare gli interessi dei risk takers alle scelte della SIM in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di governance.

Il periodo di valutazione di tutto il personale si basa su un orizzonte annuale stabilendo, per i soli risk takers un piano di differimento del 20% del Bonus Individuale, su base biennale (10% per ogni anno), a fronte del restante 80% non differito (c.d. "up front"). Il differimento non trova applicazione qualora l'ammontare del Bonus Individuale sia pari o inferiore a euro 35.000 (c.d. "soglia di materialità"). Si specifica che il superamento della soglia comporterà l'assoggettamento al differimento, secondo le percentuali stabilite, del complessivo bonus.

Per il personale non rilevante il Bonus Individuale è pagato up front (non differito) in denaro nel rispetto dei c.d. entry gate e al raggiungimento degli obiettivi individuali stabiliti come sopra previsto.

Il Bonus Individuale, così come ogni altra remunerazione variabile prevista dalla SIM, viene riconosciuto ed erogato a condizione che, al momento della relativa corresponsione, non sia in corso una revoca dall'incarico o un recesso dal rapporto di lavoro, per qualunque causa dovute, salvo diversa e motivata decisione del Consiglio di Amministrazione da approvarsi da parte della Assemblea.

Per i risk takers sono previsti attraverso specifiche pattuizioni meccanismi di malus per effetto dei quali la componente variabile verrà ridotta o azzerata (con la conseguenza che la componente non verrà erogata) in caso di:

- comportamenti dolosi o di colpa grave a danno della SIM;
- comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la SIM;
- mancato rispetto degli obblighi in materia di politiche di remunerazione e degli altri obblighi previsti dalla Normativa di riferimento.

Detti meccanismi di malus operano anche per tener conto della performance al netto dei rischi effettivamente assunti

o conseguiti e dell'andamento della situazione patrimoniale e di liquidità della SIM.

Per tutto il personale sono poi previste clausole di claw-back per effetto delle quali la SIM ha diritto di richiedere la

restituzione dei bonus erogati in corso d'anno nonché fino a nei due anni precedenti, in caso di:

- comportamenti dolosi o di colpa grave a danno della SIM;
- comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la SIM;
- mancato rispetto degli obblighi in materia di politiche di remunerazione e degli altri obblighi previsti dalla Normativa di riferimento;
- o, nel caso in cui la SIM non sia in grado di mantenere o ripristinare una solida base di capitale.

5.3 Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni

Si riportano di seguito le informazioni riguardanti la remunerazione totale riferita all'esercizio 2025, ripartite per ruoli e funzioni dei risk takers individuati.

Tabella A- Compensi totali 2025 (suddivisi nella componente fissa e variabile) **corrisposti a tutto il personale**

Compensi	Numero Beneficiari	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Dipendenti	Totale Costo Azienda
Fissi ¹	19	558.953	45.920	1.044.247	1.649.140
Variabili ²	11	145.044	0	304.546	449.601
Totale		703.997	45.920	1.348.793	2.098.740

* I compensi fissi ricomprendono:

- (i) gli emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea;
- (ii) i compensi ricevuti per lo svolgimento di particolari incarichi ex articolo 2389, comma 3, del codice civile (Presidente, AD e Consigliere con deleghe);
- (iii) le retribuzioni fisse da lavoro dipendente e i benefici standard.

** I compensi variabili sono relativi ai bonus annuali individuali monetari, riportati per l'importo lordo e per il costo azienda

La componente variabile, pur in deroga alla policy, viene elargita in considerazione della fase di sviluppo della Società e agli obiettivi di break even.

Tabella B - Compensi totali 2025 (suddivisi nella componente fissa e variabile) **corrisposti ai Risk Takers**

Categorie "Risk takers"	Numero Beneficiari	Remunerazione Fissa	Remunerazione Variabile
Consiglio di Amministrazione	3	496.476	145.044
Altri risk takers	7	847.108	298.051

¹ I compensi fissi ricomprendono:

- (i) gli emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea;
- (ii) i compensi ricevuti per lo svolgimento di particolari incarichi ex articolo 2389 comma 3 c.c. (Presidente, AD e Consiglieri con deleghe);
- (iii) le retribuzioni fisse da lavoro dipendente e i benefici standard.

² I compensi variabili sono relativi ai bonus annuali individuali monetari, riportati per l'importo lordo e per il costo azienda.